

MATERIALI

# SegnaWeb: risorse Internet selezionate dai bibliotecari italiani

di Elena Boretti

SegnaWeb <<http://www.segnaweb.it/>> è stato inaugurato il 19 maggio 2003 alla Fiera del libro di Torino, ospite del programma di iniziative dello spazio delle Biblioteche civiche di Torino, con la presentazione di Paolo Messina. Non vi poteva essere sede migliore, dal momento che a SegnaWeb collaborano, fra gli altri, numerosi colleghi proprio delle Biblioteche civiche di Torino.

Nato dalla Commissione nazionale biblioteche pubbliche dell'AIB, il progetto era già stato presentato al convegno di marzo 2002 a Milano<sup>1</sup>. La Commissione, infatti, nell'intento di sostenere lo sviluppo del *reference* nelle biblioteche pubbliche, già nel 2000 aveva discusso al proprio interno la necessità della cooperazione anche in tema di *reference*. Si pensò di provare a sperimentare la collaborazione a distanza, iniziando da ciò che nelle singole biblioteche pubbliche più vivaci già si stava facendo: il *bookmark*. L'idea era di creare un obiettivo condivisibile a livello nazionale, scommettendo sulla capacità di cooperazione fra biblioteche e bibliotecari oltre i confini dell'area geografica locale. Fare insieme un *bookmark* era un obiettivo minimo, utile a capire l'eventuale possibilità di proseguire per realizzare servizi più avanzati. Per verificare la fattibilità di una simile impresa, a Bibliocom 2001 la Commissione invitò i colleghi che già curavano *bookmark* per la loro biblioteca, per consultare il loro interesse. Il consenso degli oltre 20 partecipanti alla riunione fu unanime e l'unica condizione posta fu quella di disporre di uno strumento tecnologico adeguato, un vero e proprio *database* che permettesse di lavorare a distanza.

In quei mesi l'AIB stava portando a conclusione la migrazione di AIB-WEB al CILEA (Consorzio interuniversitario lombardo per l'elaborazione automatica). Con l'aiuto di Antonella De Robbio<sup>2</sup>, Fabio Valenziano e Piero Cavaleri fu scelto MyLibrary, il database della North Carolina State University, amministrabile via Web. Dopo la formalizzazione degli accordi fra AIB e CILEA, MyLibrary fu installato dal CILEA sul server dell'AIB, nella ver-

ELENA BORETTI, coordinatrice AIB della redazione di Segnaweb, Biblioteca Sala Borsa, piazza Nettuno 3, 40124 Bologna, voce 051204400, fax 051204420, e-mail [boretti@aib.it](mailto:boretti@aib.it).

Data di ultima consultazione dei siti 8 settembre 2003.

**1** Elena Boretti, *Cooperare a distanza: un progetto della commissione nazionale biblioteche pubbliche dell'AIB*, relazione al Convegno La biblioteca ibrida, Milano, Palazzo delle Stelline, 14 e 15 marzo 2002 <http://www.aib.it/aib/commiss/cnbp/milano01.htm>.; degli atti del Convegno esiste anche la versione a stampa *La biblioteca ibrida. Verso un servizio informativo integrato*. A cura di Ornella Foglieni, Milano, Bibliografica, [2003].

**2** Antonella De Robbio, *My library: nota tecnica*, Sistema bibliotecario di Ateneo, Università degli studi di Padova, 2002 <http://eprints.rclis.org/archive/0000061/>.

Bollettino AIB, ISSN 1121-1490, vol. 43 n. 4 (dicembre 2003), p. 483-487.

sione italiana tradotta a cura della LIUC (Libero istituto universitario Carlo Cattaneo). Negli stessi mesi i bibliotecari, con molto entusiasmo, fissavano la missione, il nome, il logo, la politica di inclusione del futuro repertorio di risorse<sup>3</sup>, iniziando ad usare un'apposita lista di discussione creata da Eugenio Gatto.

Al convegno di marzo 2002 a Milano, la riunione dei bibliotecari si confrontò sulla scelta di un metodo di indicizzazione. Inizialmente si era pensato di adottare la Classificazione Decimale Dewey e si erano fatte anche delle prove. MyLibrary, che nasce in ambiente universitario e quindi per biblioteche specializzate, permette la gestione di un indice in ordine gerarchico unico e non ha la possibilità di organizzarlo su più livelli. Questo creava molti problemi: innanzitutto l'organizzazione di un repertorio di interesse generale, adeguato a rispondere alle domande dell'utenza tipica delle biblioteche pubbliche, deve ordinare argomenti di una tale varietà e quantità, che difficilmente questi possono trovare una collocazione in un ordine categorico unico; inoltre gli esempi autorevoli di altri repertori internazionali, a iniziare dalla Internet Public Library, dimostrano più adeguato l'uso di un indice addirittura su tre livelli gerarchici.

Alcune letture contribuivano a chiarire le idee, ma anche ad accrescere la preoccupazione. A proposito di Internet Public Library, Carter<sup>4</sup> spiega che un indice gerarchico non dovrebbe presentare più di 10 categorie per pagina, né essere più profondo di 3 livelli. In ogni livello non dovrebbero essere presenti più di 10 opzioni, o risorse. Tuttavia Internet Public Library supera spesso il limite di 10 risorse, e a volte supera anche il limite dei 3 livelli gerarchici. Fortunatamente Carter è anche incoraggiante quando afferma che non esiste una struttura gerarchica a soggetti perfetta, e che ci saranno sempre utenti confusi e attribuzioni forzate. La copertura tipica delle conoscenze umane considerata dalle classificazioni in generale è abbastanza diversa dalla copertura in Internet e l'importante è sforzarsi di incontrare le esigenze dell'utente facendo del proprio meglio.

La lettura dell'analisi di Sowards<sup>5</sup> sui modi in cui sono organizzati i repertori di siti per livello di complessità e tipo di ordinamento, rafforzava la redazione nella convinzione della necessità di almeno due livelli. Per questo tipo di modalità Sowards consiglia una categorizzazione a soggetti, con l'uso di un vocabolario controllato.

Parallelamente a queste riflessioni, la redazione, con l'aiuto di Piero Cavaleri, andava sperimentando l'uso degli archivi di MyLibrary, decidendo di utilizzare un archivio indicizzato, poi chiamato "Informazioni rapide", come se si trattasse di una *quick reference* da individuare anche su Web; un secondo archivio avrebbe invece raccolto risorse per le "Ricerche approfondite". MyLibrary è un software che permette personalizzazioni da parte dell'utente finale, ma detta anche molte rigidità: tra queste vi è il fatto che il numero di archivi è fisso e non espandibile, e gli archivi che possono essere indicizzati sono solo tre. In quel periodo Piero Cavaleri, alla ricerca di una soluzione per l'indicizzazione su due livelli, realizzava un doppio livello utilizzando la presentazione, sulla colonna verde di sinistra di SegnaWeb, delle categorie superiori, o di primo livello. MyLibrary presenta infatti una colonna colorata, sempre disponibile sulla sinistra della pagina. Questa soluzione permetteva di immaginare subito un passaggio successivo, ovvero l'adozione

**3** Missione, politica di inclusione, criteri di valutazione e selezione sono consultabili sulla stessa pagina dov'è presentata la redazione: <<http://www.aib.it/aib/commis/cnbp/redazsw.htm>>.

**4** David S. Carter, *Building online collections*, in Joseph Janes [et al.], *The Internet Public library handbook*, New York ; London: Neal-Schuman, 1999, capitolo 2, p. 31-85.

**5** Steven W. Sowards, *A typology of ready reference Web sites in libraries*, «First Monday», 3 (1998), n. 5, <[http://www.firstmonday.dk/issues/issue3\\_5/sowards](http://www.firstmonday.dk/issues/issue3_5/sowards)>.

del terzo archivio indicizzato, rimasto a disposizione e privo di contenuti a scopo di uso da parte del pubblico, come archivio di servizio, finalizzato a gestire gli indici di secondo livello, o categorie di livello inferiore. Risolto finalmente questo problema, non senza attraversare un periodo di angustia per le sorti del progetto, bisognava ancora decidere quali dovessero essere le categorie superiori e quelle inferiori dell'indice. Internet Public Library poteva essere un esempio da copiare, ma, oltre al fatto di avere indici organizzati su tre livelli, appariva in alcune scelte forse molto lontana dall'utente italiano, come per esempio nella formalizzazione di una categoria "Entertainment & Leisure", comprendente "Books", ma anche "Movies" e "Music", mentre in "Arts & Humanities" si trovano "Libraries" e "Literature". Interessante invece la formalizzazione della categoria "Reference", comprendente fra gli altri "Biographies", "Calendars", "Dictionaries", "Encyclopedias", che SegnaWeb ha riproposto con la categoria "Riferimenti generali". Per riportare gli indici più vicino agli usi familiari agli italiani, SegnaWeb ha semplificato, e contaminato le scelte di Internet Public Library con quelle di Yahoo! in versione italiana. Un motorino di ricerca, realizzato da Enrico Cavalli del CILEA per la ricerca di qualsiasi parola interna a SegnaWeb, è stato infine un modo per fugare le ansie residue e passare quindi operativamente alla sistemazione del *database* con i suoi indici, la messaggistica, le visualizzazioni appropriate, le istruzioni per l'uso, l'aggiornamento notturno, le copie di salvataggio e tutte le infinite correzioni e adeguamenti necessari a metterne a punto la struttura e la presentazione. Il CILEA è promotore di SegnaWeb insieme all'AIB ed è una vera garanzia per tutte le esigenze tecniche.

L'utente di MyLibrary che effettua la registrazione personale può scegliere un argomento preferito e, tra le altre cose, ha in questo modo la possibilità di interagire per posta elettronica con il "collection manager" e con il "reference librarian" specializzato per quell'argomento. SegnaWeb al momento non valorizza queste capacità del programma, ma un po' per non escludere questa ipotesi nel futuro e un po' per valorizzare e responsabilizzare i contributi alla redazione, si è pensato fino dall'inizio di suddividere gli argomenti fra i diversi redattori. Su questo piano è sembrato assai singolare che i bibliotecari non si siano proposti autonomamente per i diversi incarichi: probabilmente nelle biblioteche pubbliche una simile suddivisione del lavoro non è molto in uso e il bibliotecario si sente del tutto un generalista. Con qualche eccessivo accumulo di argomenti residui sui redattori più disponibili, la scelta della suddivisione per argomenti è stata infine apprezzata e condivisa da tutti.

La collaborazione a SegnaWeb da parte dei componenti la redazione è in quasi tutti i casi formalizzata a nome della biblioteca di appartenenza e questo dovrebbe dare una maggiore garanzia di continuità e assiduità del lavoro. La pratica invece ha dimostrato che purtroppo assai spesso le persone sono presenti, o sono produttive, in modo molto intermittente e discontinuo, a causa di altri impegni e scadenze di lavoro, e questo rende molto più complicata la crescita armonica di SegnaWeb in tutte le sue parti. A Bibliocom 2002 la redazione riunita ha deciso che verranno attivate sostituzioni dei redattori assenti, se necessarie, mentre la lista postale dovrà essere regolarmente utilizzata per richieste di correzione o suggerimenti di nuovi inserimenti. Le urgenze verranno assolte d'ufficio dopo un'attesa massima di una settimana. Dal 2003 Segnaweb ha potuto contare sul contributo di tirocinanti dell'Università di Venezia, che, svolgendo interamente la loro attività a distanza, seguono i lavori e danno un ottimo supporto alla redazione.

Degli otto archivi originari di MyLibrary infine ne resta inutilizzato uno solo, concepito per la segnalazione di nuove accessioni. "La pagina dei bibliotecari" può contenere solamente il *link* ad una pagina web, dove attualmente vengono presentati la redazione e il progetto, "Biblioteche e cataloghi" propone gli strumenti fondamentali per la ricerca bibliografica nelle biblioteche italiane, "Altri come SegnaWeb" elenca altri repertori

generali italiani e internazionali realizzati in ambito bibliotecario, “Motori di ricerca” apre una finestra su tutto il web, “Informazioni rapide” evidenzia risorse pratiche utili a risolvere velocemente esigenze urgenti, “Ricerche approfondite” contiene la maggioranza delle risorse, accuratamente scelte dai redattori per aiutare l’utente ad orientarsi sul web secondo i propri interessi, “Cerca per argomenti” è l’archivio di servizio contenente le categorie di secondo livello (mentre quelle di primo livello sono presentate nella colonna colorata di sinistra). Tutte le risorse sono corredate di abstract, dove si dà conto anche della responsabilità, se vi sia; gli inserimenti sono datati e siglati dal redattore. Alla data dell’inaugurazione SegnaWeb conteneva 576 risorse, di cui 163 di “Informazioni rapide”.

MyLibrary vuole essere un baluardo contro l’alluvione informativa, tramite la valorizzazione della massima selettività. Poiché è personalizzabile, non solo permette la scelta di un argomento preferito e favorisce l’interazione con il bibliotecario di riferimento, ma permette anche la redazione del *bookmark* personale, dove l’utente può ulteriormente selezionare tra le risorse proposte dai bibliotecari, e aggiungerne di proprie. Questa modalità permette di pensare che SegnaWeb potrebbe essere personalizzato da biblioteche pubbliche, oltre che da persone, che possono in questo modo adattarlo alle esigenze della propria specifica utenza, con l’aggiunta di altre risorse anche di interesse locale. Per le biblioteche che volessero invece creare solo un collegamento a SegnaWeb è stata redatta una pagina che spiega la politica di copyright ed incoraggia ad attivare il link, e, se si vuole, ad usare il logo. In cambio viene solo richiesta la cortesia di farsi conoscere.

Naturalmente SegnaWeb è solo agli inizi della sua avventura. Numerose sono le esigenze che si sentono chiaramente, prima fra tutte quella di uno sviluppo più organico, attento e accuratamente selettivo in tutti gli argomenti. Sarebbe anche necessario stabilire criteri uniformi per la redazione degli abstract e definire in modo standardizzato come debba essere identificato il titolo, soprattutto per i casi in cui la risorsa citata non è la pagina principale di un sito. Per fare tutte queste cose la redazione avrebbe bisogno di crescere numericamente, in modo da distribuire meglio i numerosi argomenti e alleggerire i carichi di lavoro, ricavando più tempo per dedicare attenzione alla qualità. È chiaro che la creazione di un affiatamento di gruppo nella redazione non è un risultato di poco conto, soprattutto perché si collabora quasi esclusivamente a distanza tra persone che quasi non si sono mai viste, non fanno parte della stessa istituzione, appartengono a realtà e percorsi professionali che possono essere anche molto diversi. Sotto questo profilo ci sembra di avere ottenuto un grande successo, perché siamo una ventina, sparsi per tutta l’Italia e inseriti in città e biblioteche di molto diversa grandezza, e tuttavia abbiamo dimostrato di essere capaci di produrre un risultato, scambiare idee e prendere decisioni, definire tempi, affrontare una inaugurazione.

Vari possono essere i modi per collaborare con SegnaWeb: oltre che aderire al progetto entrando nella redazione, è possibile contribuire anche come semplici utilizzatori esterni, che però attivamente si fanno presenti con consigli, segnalazioni, critiche e suggerimenti. Sarebbe estremamente opportuna una collaborazione con i colleghi delle biblioteche specializzate, per esempio delle Università, per tenere con loro rapporti stabili, per ricevere consigli e per collegarsi ai repertori da essi realizzati. Una prima prova in questo senso è avvenuta già con DFP, guida alle fonti informative e servizi prodotti dalle amministrazioni pubbliche. Sarebbe molto opportuno dare basi solide e continuative a collaborazioni di questo tipo, ed anche con altri repertori di biblioteche pubbliche, che potrebbero specializzarsi sulle risorse locali. Questo è solo uno degli obiettivi di lavoro per il futuro: tra gli altri, si vorrebbe dare una maggiore visibilità alle biblioteche pubbliche e ai servizi bibliotecari di interesse generale, e collaborare a un possibile *network* internazionale di repertori simili. Per il momento si segue l’esperienza di esempi stranieri auto-

revoli, come quello della danese Folkebibliotekernes Netguide, che nasce proprio come collaborazione dal basso fra biblioteche<sup>6</sup>.

Oltre al fatto che SegnaWeb oggi esiste, funziona, è utilizzabile, coltiva dei progetti di crescita e nuove idee per il futuro, l'aspetto che ci sembra più importante rilevare è il fatto di essere riusciti a cooperare a distanza. Si tratta infatti di un'esperienza su scala nazionale, che non ha precedenti. Su questa base ci aspettiamo di poter fondare una maggiore visibilità del servizio bibliotecario pubblico, oltre che la ricerca di un'ottimizzazione: i massimi risultati con il minimo delle spese. Sotto questo profilo occorre evidenziare che Segnaweb non ha un bilancio proprio, non ha entrate e non ha poteri di spesa. È un'attività di AIB, CILEA, delle biblioteche e dei bibliotecari partecipanti e fa parte di AIB-WEB. Ogni persona che vi trova parte agisce nell'ambito degli obiettivi di lavoro assegnati ed ogni ente nell'ambito dei propri scopi istituzionali.

<sup>6</sup> Folkenbibliotekernes Netguide, <<http://www.fng.dk/>>.